

## MISURA 121

### 1. Titolo della Misura

Ammodernamento delle aziende agricole

### 2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 26 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 17 e paragrafo 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

### 3. Codice misura

121

### 4. Motivazioni dell'intervento

Il sistema delle imprese agricole pugliesi è caratterizzato da forti potenzialità non pienamente espresse a causa di processi di ammodernamento ancora in divenire, elevati costi di produzione, modesta diversificazione produttiva aziendale, livello qualitativo delle produzioni ulteriormente innalzabile, modesta aggregazione orizzontale e verticale. A ciò si aggiunge un ruolo, anch'esso potenziale, di tutela del patrimonio naturale esercitabile dal sistema delle imprese. Ciò determina l'esigenza di attivare la presente misura con l'utilizzo degli strumenti e delle regole di seguito descritte.

### 5. Obiettivi della misura

La misura persegue i seguenti obiettivi specifici del PSR:

- valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

### 6. Campo d'azione

Gli ambiti di azione della misura riguardano:

- l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
- la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
- la riconversione delle imprese tabacchicole, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure previste nel citato *Pacchetto aree di riconversione tabacco*;
- la realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico – aventi quale obiettivo prioritario la cogenerazione - e al risparmio idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

- l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale;
- l'organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera dei comparti alimentari in presenza di programmi condivisi ed integrati che mirino a valorizzare e potenziare i singoli comparti, al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni alimentari.

I comparti di intervento, i relativi fabbisogni prioritari, investimenti previsti, le priorità territoriali e le eventuali restrizioni sono dettagliatamente indicati nello schema seguente.

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Cerealicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	BASSA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per l'abbattimento dei costi di produzione e la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Utilizzo dei sottoprodotti	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali (sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Olivicolo da olio	Creazione di una base produttiva competitiva e di qualità, aderente alle tipicità varietali regionali	MEDIA	Realizzazione di nuovi impianti con utilizzo di cultivar locali e forme di allevamento intensive e specializzate per l'abbattimento dei costi di produzione attraverso una intensa meccanizzazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Miglioramento della qualità del prodotto collegata alla introduzione o razionalizzazione della meccanizzazione delle operazioni colturali	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative principalmente per la raccolta del prodotto a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione dell'olio di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale. L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale  Interventi sulle reti irrigue aziendali funzionali alla razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Orticolo	Introduzione di processi produttivi ad elevata tecnologia funzionali anche alla destagionalizzazione delle produzioni	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	Sono esclusi investimenti per il pomodoro da industria
	Adozione di processi produttivi a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	Sono esclusi investimenti per il pomodoro da industria
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici e di accumulo della risorsa  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Frutticolo	Riconversione varietale uva da tavola	MEDIA	Reimpianti di vigneti di uva da tavola con esclusivo utilizzo di cultivar apirene	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' escluso il reimpianto a fine ciclo
	Riconversione delle produzioni frutticole	ALTA	Realizzazione di nuovi impianti di fruttiferi con specie diverse da agrumi, ciliegio, vite da tavola	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' escluso il reimpianto a fine ciclo
	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Acquisto di macchine operatrici innovative a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Vitivinicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la raccolta delle produzioni	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	Sono esclusi gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in quanto finanziati nell'ambito dell'OCM  L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione di vini di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale  L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Floricolo	Introduzione di processi produttivi innovativi ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' consentito un incremento della superficie protetta aziendale in misura non superiore al 30%  In caso di primo insediamento è consentita l'introduzione dell'attività floricola aziendale in misura non superiore ad 1 ha di superficie coperta.
	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Vivaismo	Ottimizzazione dei processi di produzione finalizzati anche al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	ALTA	Acquisto e installazione di impianti tecnologici, macchine ed attrezzature innovativi ad elevata tecnologia finalizzati al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Zootecnia	Miglioramento della qualità delle produzioni e loro rintracciabilità	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine e attrezzature innovative, in termini ambientali, di miglioramento della qualità e tecnologici, funzionali alle attività di allevamento e di controllo dei processi produttivi	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Per l'allevamento bovino da latte non sono consentiti investimenti che determinano aumento della capacità produttiva superiore al quantitativo di riferimento individuale posseduto dall'azienda stessa (quota latte)  Interventi che comportino un aumento della capacità produttiva degli allevamenti di suini
	Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento		Realizzazione ed adeguamento opere ed impianti per la gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature per la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione delle produzioni zootecniche, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale.
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici  Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (reflui zootecnici, sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale  Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	

In allegato al PSR si presenta una dettagliata descrizione delle principali filiere agroalimentari regionali.

## **7. Descrizione dei requisiti e degli obiettivi per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola**

Per aderire alla misura l'azienda deve presentare un "Piano di miglioramento aziendale". Tale Piano deve contenere la descrizione dettagliata degli investimenti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, il perseguimento della qualità e la diversificazione intraziendale. Il Piano dovrà evidenziare anche il miglioramento delle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e il rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro e sull'igiene e benessere degli animali.

Il miglioramento del rendimento globale, pertanto, sarà valutato in base ai seguenti parametri:

- miglioramento del rendimento economico dell'impresa;
- stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- miglioramento delle performance ambientali e/o delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento delle relazioni commerciali.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri di selezione che saranno presentati al Comitato di Sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla regolamentazione comunitaria.

## **8. Tipologie d'investimento (materiali e immateriali)**

### **8.a) Investimenti materiali**

Relativamente agli investimenti prioritari si rinvia a quanto indicato per ogni comparto nello schema al paragrafo 6.

Sono considerati inoltre ammissibili, per comparto, i seguenti investimenti:

#### **Olivicolo da olio – filiera corta**

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

#### **Vitivinicolo – Filiera corta**

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

#### **Orticolo**

Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e di prima



lavorazione.

### **Floricolo**

Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e prima lavorazione.

### **Vivaismo**

Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive finalizzate alla razionalizzazione della gestione del vivaio.

### **Zootecnia**

Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive funzionali al miglioramento delle tecniche di allevamento e della qualità delle produzioni.

### **Zootecnia – filiera corta**

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

Acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo ammissibile non superiore al 10% del costo complessivo ammissibile per il Piano di investimenti aziendali presentato. L'acquisto di terreni è ammissibile solo se legato alla realizzazione di investimenti.

### **8.b) Investimenti immateriali (ammissibili solo se legati agli investimenti materiali)**

Sono ammissibili, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento:

- i costi di redazione del Piano di miglioramento aziendale;
- i costi relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla gestione del cantiere;
- i costi relativi alla sola consulenza per l'implementazione di sistemi di tracciabilità e per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria, con esclusione dei costi amministrativi relativi a dette certificazioni, purché strettamente interconnessi con gli investimenti materiali precedentemente descritti;
- i costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione.

L'ammissibilità delle spese di cui ai precedenti punti 8 a) e 8b) decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

### **8.c) Sono esclusi dal sostegno**

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;

- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione e di diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di dotazioni usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- realizzazione di serre nei comparti orticolo e floricolo con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale;
- investimenti funzionali all'adeguamento a norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali il cui rispetto deve essere già assolto, salva deroga per coloro che beneficiano del sostegno ai sensi della misura 112. L'elenco di tali norme è riportato nell'allegato A alla presente misura;
- interventi di mera sostituzione, ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene con altro bene che rispetto a questi non possieda superiori caratteristiche tecnologiche, innovative, di riduzione dei costi d'uso e dell'eventuale impatto ambientale. Sono anche considerati interventi di mera sostituzione le sostituzioni di piante arboree a fine ciclo.

#### **8.d) Vincoli di destinazione**

Per i beni immobili oggetto di sostegno il beneficiario dovrà mantenere la destinazione d'uso per almeno 10 anni dalla data del provvedimento di totale liquidazione del contributo pubblico e, nel caso di aiuto in conto interessi, dalla data di stipula con l'istituto bancario del contratto definitivo di mutuo a seguito della completa realizzazione degli interventi ammessi.

Per i beni mobili tale limite è fissato ad almeno 5 anni.

#### **9. Definizione di beneficiario**

Il sostegno è concesso a imprenditori agricoli singoli o associati - titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA - con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) come definiti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005. Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e, comunque di età superiore a 65 anni, alla data di presentazione della domanda.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari degli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (vedasi comunicazione della Commissione GUCE C 244/2 del 01.10.2004).

#### **10. Indicazione dei nuovi standards comunitari per i quali è possibile erogare il sostegno agli investimenti**

Nessuno

## 11. Tipologia di aiuto

L'aiuto può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di aiuto in conto capitale potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile.

Nel caso di aiuto in conto interesse, l'aiuto è concesso con riferimento a mutuo agrario di miglioramento con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Il tasso di interesse che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui di miglioramento fondiario. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, previsto pari allo 0,5 per cento. Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato ed erogato all'impresa agricola beneficiaria in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo che avverrà a seguito della verifica di regolare e completa realizzazione degli interventi ammessi ai benefici. In ogni caso il valore capitalizzato dell'abbuono degli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

La modalità di calcolo prevede la capitalizzazione del concorso degli interessi con riferimento alla data di stipula del contratto definitivo di mutuo. Il tasso di attualizzazione da utilizzare sarà quello vigente per le operazioni di credito agrario alla data della richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi.

Alla richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi dovrà essere allegata copia conforme del contratto definitivo di mutuo stipulato con l'istituto bancario.

Considerato che l'abbuono degli interessi sarà erogato direttamente all'impresa agricola beneficiaria, l'Istituto bancario dovrà calcolare le rate di ammortamento e l'eventuale preammortamento al tasso corrente.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi, il relativo mutuo potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

## 12. Entità degli aiuti

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico giovani zone svantaggiate	60%
Intensità del contributo pubblico giovani altre zone	50%
Intensità del contributo pubblico altri agricoltori zone svantaggiate	50%
Intensità del contributo pubblico altri agricoltori altre zone	40%

Per gli interventi relativi all'acquisto di terreni le entità degli aiuti sono le seguenti:

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico zone svantaggiate	40%
Intensità del contributo pubblico altre zone	30%

### **13. Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale	215 Meuro
di cui FEASR	123,625 Meuro

Il 40% delle risorse pubbliche destinate alla riconversione tabacchicola, già ricompreso nella dotazione finanziaria della presente misura, saranno dedicate ad investimenti a valere sulla presente misura realizzati nell'ambito del pacchetto multimisura riconversione tabacco, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure.

Della dotazione finanziaria pubblica della misura, 70 Meuro saranno destinati ad investimenti da realizzarsi nell'ambito del pacchetto multimisura giovani.

Le risorse finanziarie da utilizzare per operazioni di ingegneria finanziaria rientrano nell'ambito delle risorse attribuite alla presente Misura.

### **14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)**

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del reg. 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione, e che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del presente PSR, sono gli articoli da 4 a 7 del Reg. CE 1257/1999 e gli articoli 20, lettera b), punto i) e 26 del Reg. CE 1698/2005.

L'importo stimato è pari a 30 Meuro di spesa pubblica, pari a Meuro 17,250 di contribuzione FEASR.

### **15. Coerenza con il primo pilastro della PAC**

Al fine di evitare che con la presente misura si possano sostenere interventi già supportati nell'ambito delle OCM, gli imprenditori agricoli soci di Organizzazioni dei Produttori riconosciute non potranno accedere agli aiuti previsti dalla presente misura per gli interventi incentivati nell'ambito dei Programmi Operativi delle citate OP.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto specificatamente indicato al capitolo 10 del presente PSR.

**16. Localizzazione**

Intero territorio regionale con le priorità precedentemente indicate.

**17. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno all'investimento	2.867
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	430
<b>Risultato</b>	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	45,37
	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	573
<b>Impatto</b>	Crescita economica (variazione del valore aggiunto - Meuro)	33,05
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	2.447

## **Allegato A**

### **Norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali**

1. Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica – Direttiva 92/43 CEE -DPR 357/97 - L.R. 23 del 29.7.98
2. Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue – Direttiva 91/676 CEE -Direttiva 91/271 CEE modificata dalla Direttiva 98/15/CE; D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
3. Rifiuti -Direttive 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE; D.Lgs n. 22 del 5.2.1997 e successive modificazioni
4. Acquisto e uso di prodotti fitosanitari -Direttiva 91/414/CEE; D.Leg.vo n. 194/1995
5. Emissioni in atmosfera -Direttive 80/799/CEE, 82/884/CEE, 85/203/CE; DPR n. 203/1988
6. Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura -Direttiva 82/278/CEE; D.Lgs n. 99/1992
7. Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale -direttiva 90/642/CE
8. Marcatura del bestiame – Reg. CE n. 820/1997 e successive modifiche
9. Produzione ed immissione sul mercato di latte e prodotti a base di latte -direttive 92/46 e 92/47 CEE D.P.R. 14/10/1997, n. 54
10. Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali -Direttiva 96/22/CEE -Legge n. 128 del 24.4.1998
11. Misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti -Direttiva 96/23/CEE -Legge n. 128 del 24.4.1998
12. Protezione delle galline ovaiole in batteria -Direttiva 86/113/CEE e successive modificazioni -Direttiva 99/74/CE; Dlgs. 29 luglio 2003, n. 267
13. Protezione degli animali durante il trasporto -Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE; D.lgs n. 532/1992 modificato da D.lgs. n. 388/98;
14. Protezione dei vitelli nell'allevamento -Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e 97/182/CE –D.lgs n. 533/1992 modificato da D.lgs. n. 331/98
15. Protezione dei suini -Direttiva 91/630/CEE – D.lgs 534/1992
16. Protezione degli animali negli allevamenti -Direttiva 98/58/CE
17. Protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione -Direttiva 93/119/CE – D.lgs n. 333/98